

# Logistica Cresce l'occupazione e cala lo smog

Addetti in crescita del 20% negli ultimi sette anni  
Lanzi (Upi): «Emissioni inquinanti tagliate del 29%»

**PIERLUIGI DALLAPINA**

■ Testa e gambe. Numeri alla mano, la logistica a Parma e provincia dimostra di avere entrambe le qualità, perché ha capito che per muovere le merci non servono soltanto camion o treni, ma anche cervello, cioè competenze per saper gestire gli spostamenti.

«In città e provincia c'è il 7% delle aziende attive in regione nella logistica. Queste aziende sono capaci di sviluppare il 18% del fatturato regionale del settore», ricorda Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali, sottolineando quanto sia dinamico il comparto della movimentazione delle merci. «La logistica non si riduce però a mera attività di trasporto via camion o tre-

no, ma è un mondo molto vitale che svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'economia di un intero territorio. Per continuare ad avere questo ruolo da protagonista occorre migliorare le infrastrutture, perché da questo aspetto dipende l'abbattimento dei costi di trasporto, e potenziare la formazione del personale», sottolinea Azzali leggendo i dati dello studio promosso da Fondirigenti (il fondo per la formazione dei dirigenti promosso da Confindustria e Federmanager).

A proposito di vitalità, nell'analisi gestita dal Cisita in collaborazione con la Fondazione Itl emerge che il numero degli occupati nella logistica cresce più che in altri settori. «Negli ultimi sette

anni, dal 2011 al 2018, siamo cresciuti del 20% e per questo siamo il settore più dinamico in Emilia Romagna in ambito occupazionale», conferma Leonardo Lanzi, capo consulta Autotrasporti e logistica dell'Unione parmense degli industriali.

Le 749 aziende attive nel Parmense hanno un fatturato complessivo pari a 2,3 miliardi di euro e lo scorso anno sono state in grado di muovere 24,3 milioni di tonnellate di merci. Il 78% di questi prodotti è rimasto in Italia (soprattutto verso la Lombardia e le altre aree della regione), mentre il 22% che è andato all'estero ha imboccato soprattutto la strada verso la Francia, la Germania e la Polonia (per le destinazioni europee), finendo anche sui mercati ameri-



**PALAZZO SORAGNA** I relatori al convegno dell'Unione parmense degli industriali.

cani e cinesi per quanto riguarda l'export extra Ue. La nostra provincia è terza in regione per quantità di merci trasportate su ferro e l'attenzione alla sostenibilità ambientale è alta, come assicura Lanzi. «L'autotrasporto è responsabile di circa il 5% dell'inquinamento, ma negli ultimi anni siamo stati in grado di ridurre del 29% le nostre fonti inquinanti», assicura, passando poi al capitolo infrastrutture.

«Noi trasportiamo merci e se riusciamo a circolare meglio, ad andare meglio è l'intera economia italiana», spiega, sostenendo per questo la necessità di un dialogo fra chi è in strada per lavoro e chi invece le strade le progetta. «Quando si pensano nuove infrastrutture ci piacerebbe

essere consultati per offrire alcuni consigli».

Il compito di spiegare i numeri e come è stato condotto lo studio sulla logistica è stato affidato a Claudio Biasetti, responsabile della progettazione del Cisita, e ad Andrea Bardi, direttore della Fondazione Itl. «Queste imprese hanno grande capacità nel trasferire competenze e far crescere i giovani al loro interno», afferma il primo, mentre il secondo ha elencato fatturati, destinazioni e tipologie delle merci che entrano ed escono dal Parmense.

Per riuscire però a trasportare le merci, come detto all'inizio, non servono solo le gambe, ma ci vuole anche testa, cioè competenze. «Siamo la seconda manifattura d'Europa, mentre come logi-

stica siamo al decimo posto. Perché c'è questo gap? Dipende dalla mancanza di infrastrutture ma anche dalla carenza nella formazione. Le competenze di cui dispongono le piccole aziende spesso non sono in grado di cogliere le opportunità messe a disposizione della tecnologia», ricorda Carlo Poledrini, presidente di Fondirigenti.

Raggiunta questa consapevolezza, è già stato approntato un piano per rimediare. «A livello nazionale, tra il 2017 e il 2018 abbiamo certificato 150 innovation manager, mentre al momento stiamo certificando cento manager nel campo della sostenibilità», annuncia Silvio Grimaldeschi, presidente di Federmanager Parma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Infrastrutture Pontremolese e Ti-Bre diventano prioritarie per la Regione

**Il vice presidente Donini: attenzione anche per aeroporto e Cispadana**

■ La Tibre e la Pontremolese sono diventate una priorità per la Regione, come ha assicurato il vice presidente, e assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, consapevole del fatto che autostrade e ferrovie sono fondamentali per muovere bene e velocemente le merci. A Parma e provincia oltre alle due infrastrutture già citate, gli occhi restano puntati sull'aeroporto e sulla Cispadana autostradale, ha ricordato sempre Donini, che non ha nascosto la sua lotta quotidiana contro la burocrazia farraginosa.

«Abbiamo sbloccato tutte quelle infrastrutture utili per la produttività della nostra regione. Le abbiamo sbloccate come se fossimo stati un pool di medici attorniati ad un malato in Rianimazione», sbotta l'assessore regionale ai Trasporti, dove per «malato grave» intende un sistema Paese che impiega anni per decidere se far partire un cantiere, con il rischio poi di realizzare grandi opere già vecchie.

Donini però archivia la polemica in fretta, preferendo spiegare cosa ha fatto e cosa intende fare l'amministrazione regionale per migliorare le infrastrutture di tutta l'Emilia Romagna, Parma compresa. Si parte dalla Pontremolese, incompiuta famosa anche fra i non addetti ai lavori. «Grazie alla sensibilità

del ministro Paola De Micheli pensiamo che a breve possa essere confermato il finanziamento da 230 milioni di euro per il tratto Parma-Fornovo, permettendo l'avvio dei cantieri nel 2020, al massimo nel 2021», promette con ottimismo l'assessore, svelando però che «la Toscana non era così eccitata da un'opera che invece ha grande potenzialità collegando Parma al porto di La Spezia». Passando dal ferro alla gomma, l'assessore si concentra sull'autostrada Tirreno-Brennero. «Il primo lotto, che terminerà a Treccasali, andrà a compimento entro 18 mesi. Ma abbiamo già chiesto al ministero delle Infrastrutture di inserire nelle convenzioni con la Società ligure-toscana, gestore dell'A15, il collegamento fra il casello di



**CONVEGNO**  
Da sinistra: Il vice presidente della Regione Raffaele Donini e il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

Treccasali e la Cispadana. Il ministero ha accettato e Salt sta progettando lo studio di fattibilità, per un costo di circa 50 milioni di euro».

Parlando sempre di trasporto gomma, con grande onestà, Donini ammette che sul secondo lotto della Tibre «avevamo un po' balbettato», ma ora la Regione sembra essersi convinta della necessità di pro-

seguire l'autostrada oltre Treccasali, fino a Nogarole Rocca, in provincia di Verona. «Questo secondo lotto, che prevede un nuovo ponte sul Po e che per 5 chilometri è in Emilia Romagna e per 50 in Lombardia, è stato posto come priorità nell'ambito del Piano regionale integrato dei trasporti, perché è fondamentale per collegarci ai corridoi europei», assicura.

Per la Cispadana, cioè per il collegamento tra la A22 e la A13, Donini ha ricordato i 179 milioni già stanziati dalla Regione, «a cui aggiungeremo altri 100 milioni in questa manovra di bilancio 2020». Lunedì verrà presentato il progetto definitivo dell'opera e, spera Donini, «il 2020 dovrebbe essere l'anno dell'avvio della conferenza dei servizi».

Parlando dell'aeroporto sono stati ricordati i 12 milioni che la giunta Bonaccini ha stanziato per l'allungamento della pista, in modo da sviluppare sia i voli cargo che passeggeri con aerei di grandi dimensioni, citando infine anche gli sforzi fatti sul porto di Ravenna, che può sembrare lontano, ma lo è meno se si pensa alle merci che dal mare passeranno per l'interporto, a Fontevivo. «A Ravenna - conclude - sarà presentato il bando di gara per trovare chi dragherà i fondali. Si tratta di un investimento da 235 milioni di euro che nel 2020 vedrà l'avvio dei cantieri».

**P.Dall.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVA PEUGEOT 208 ACTIVE PURETECH 75CV CON SENSORI PARCHEGGIO E RUOTA DI SCORTA**



**TUA A 317,16 € AL MESE IVA INCLUSA, ANTICIPO ZERO.** COMPRESO DI POLIZZA PERFETTO, FURTO INCENDIO, MANUTENZIONE ORDINARIA ED ESTENSIONE DI GARANZIA 36 MESI / 45000 KM (TAN 4,75% TAEG 6,51%)

**NUOVA PEUGEOT 208 ACTIVE BLUEHDI 100CV CON SENSORI PARCHEGGIO E RUOTA DI SCORTA**



**TUA A 376,94 € AL MESE IVA INCLUSA, ANTICIPO ZERO.** COMPRESO DI POLIZZA PERFETTO, FURTO INCENDIO, MANUTENZIONE ORDINARIA ED ESTENSIONE DI GARANZIA 36 MESI / 45000 KM (TAN 4,75% TAEG 6,23%)

**PEUGEOT DAVIGHI F.LLI SRL**

VIA REGGIO 31 - PARMA (PR) TEL. 0521773604

VIA EMILIA OVEST 105 - PARMA (PR) TEL. 0521994963

VIA GALLUZZI 6/A - CASALMAGGIORE (CR) TEL. 037543310

**PORTE APERTE SABATO E DOMENICA**

Valori massimi ciclo combinato: 4,5/100 km; emissioni CO<sub>2</sub> 103 g/km. I dati relativi ai consumi di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub> sopra riportati si riferiscono ai valori omologati secondo la regolamentazione Europea applicabile a tutti i costruttori e a tutti i veicoli venduti in Europa. A causa dello stile di guida, delle condizioni tecniche dell'autovettura, degli optional installati, delle condizioni meteorologiche, di strada e di traffico, i consumi e le emissioni di CO<sub>2</sub> possono differire da quelli calcolati ai sensi del Regolamento sopra richiamato. Le immagini sono inserite a titolo informativo.